

IL LEGHISTA ALL'ATTACCO

«La Giuliani sfrutta il suo cognome»

Speroni: «La sinistra candida no global, anche la mamma di chi tirava estintori»

L'attacco è duro e va dritto al punto che il centrodestra, ormai da settimane, individua come l'anello debole dell'Unione: l'anima no global della coalizione. A Genova per un incontro con i militanti della Lega Nord, in occasione dell'apertura della campagna elettorale, l'eurodeputato Francesco Speroni non esita, per bacchettare il centrosinistra, a tirare in ballo Haidi Giuliani, madre di Carlo, ucciso dai carabinieri durante il G8, candidata ligure al senato (seconda in lista) per il Prc

«E' sotto gli occhi di tutti che ci sono alcuni esponenti dei no global o loro parenti candidati nelle liste di Prodi. E i cittadini devono tenere conto, secondo me, anche di questo fatto quando vanno a votare». Speroni non ricorda, lo ammette tranquillamente, il nome di Giuliani ma sa benissimo dove andare a parare. «Tra i candidati - dice - c'è anche la mamma di quello che tirava gli estintori contro i carabinieri e che purtroppo è morto. Si presenta con il cognome del figlio, per sfruttare meglio il fatto. Mia moglie, se si fosse candidata, non avrebbe mai usato il cognome Spe-

roni». L'attacco dell'eurodeputato è particolarmente tagliente perché l'esponente della Lega sta parlando degli scontri di sabato a Milano tra no global e forze dell'ordine. «Quei fatti - afferma Speroni - li hanno visti tutti, quantomeno in televisione. Qui siamo a Genova, dove si è vissuto qualcosa di analogo qualche anno fa (il riferimento è ovviamente al G8, ndr) ed è un fatto significativo che qualcuno dei no global o qualche parente di questi sia candidato in uno dei due schieramenti».

Speroni, dunque, non lesina sciabolate ma, anzi, giustifica le asprezze dello scontro politico. «Una campagna elettorale molto dura è normale - afferma - visto che si corre con un sistema comunque maggioritario, perché la base è proporzionale, c'è il premio di maggioranza e ci sono due schieramenti contrapposti. Dunque è logico che si giochi senza esclusione di colpi. Mi auguro colpi leciti, comunque». E poiché si trova nella città che, per prima, ha proposto il voto agli extracomunitari, non perde l'occasione di sottolineare la posizione della Lega: «Noi siamo deci-

**Speroni**

samente contrari: la Costituzione non lo permette. Prima devono diventare cittadini italiani e poi potranno votare come tutti gli altri, ovviamente». Ma se sulle questioni di principio la posizione di Speroni è netta più cauta è la sua opinione sulle dimissioni del ministro della sanità, Francesco Storace, che ha lasciato l'incarico in seguito all'inchiesta sul "Laziogate". «Il caso Storace - afferma il leghista - è tutto da verificare,

perché ci sono degli arresti ma non c'è ancora una sentenza».

A riportare l'attenzione sugli incidenti di Milano e sulle candidature dell'Unione ci pensa il sottosegretario agli interni, Maurizio Balocchi (Lega Nord), anche lui a Genova, dove era atteso pure il ministro del welfare Roberto Maroni, che però non è riuscito a raggiungere il capoluogo ligure per la chiusura dell'aeroporto a causa del vento.

«Abbiamo un centrosinistra - incalza Balocchi - che quando deve creare agitazione si rivolge ai centri sociali, al punto che uno dei principali artefici dei no global, un certo Francesco Caruso, dichiara di essersi candidato per evitare che lui e altri 7.000 giovani, sotto processo per 22 casi, finiscano in galera. Dobbiamo dire bravo all'ex prefetto di Milano (Bruno Ferrante, candidato sindaco del centrosinistra, ndr), perché sicuramente nessuno meglio di lui poteva coltivare i no global. Quando vanno in strada e fanno quello che hanno fatto a Milano, però, nessuno ne riconosce la paternità».

[r.d.f.]